

Alpina - di una 30 ore (Pasqu) litz, con par- le 4,30 e ri- le 23 circa. 1100 soci, passaporto

ALPINISME, del Gruppo di Pizzo (Pasqu) litz, con par- le 4,30 e ri- le 23 circa. 1100 soci, passaporto

le e propo- riale Milano 184 del 28 - Via Sassi 39

ERATI dono, N. 6 no 875.802

permeabili ECIALI TATE I

vola

à lusso- svizzero sempre

à buona qualità, le alità nu- spen- piogato a sistema è il mi- do desi- qualità Tigre e

ZZERO ERIORE

to hanno one: ogni

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

V - N. 8 di ogni mese 1955 Una copia L. 35 (Arretrati L. 50) In vendita via Borromeo 11 (Colombo) Sped. in abb. postale - Gruppo 2

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milanc, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Venezia, Lodi, Varese - Flor di Rocca a Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club «Penna Nera» Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Amlci de «Lo Scarpone» Varese

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNO Ordinario L. 700 (Estero il doppio) - Sostentore L. 1500 - Benemerito L. 3000 L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno. C. C. post. 312799

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70 Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza Via Borromeo, 11 - presso Edogio Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità: L. 30 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Tel. 80.24.50-1-3-4-5) e Agenzia di Città, Largo S. Margherita (Tel. 80.34.63)

IL DIRETTORE DI GITA

Come è noto, scopo specifico del Club Alpino inteso come organizzazione nella espressione più lata, composta di Sezioni e Sottosezioni, è di promuovere fra tutti l'amore per la montagna e, in chi già lo possiede, accrescerlo. La finalità istitutiva del C. A. I. si raggiunge organizzando gite, campeggi, accantonamenti, manifestazioni, queste appositamente studiate e predisposte perché i soci, guidati nella scelta e realizzazione dei programmi, possano trarre tutti quei vantaggi che solo una esperta guida può loro offrire. I programmi, come si sa, sono tracciati in linea di massima all'inizio dei due periodi in cui si divide l'anno alpino: quello estivo e quello invernale. In entrambi, però, l'attività, ora «tecnica» del periodo estivo, ora «di tecnica» del periodo invernale. Questi «tecnic» tali in quanto posseggono, oltre che non comuni capacità alpinistiche o scistiche, anche quelle doti organizzative non disgiunte da quell'equilibrio di carattere che si richiede in chi svolge compiti direttivi, si chiamano direttori di gita, di campeggio, di turno a seconda della manifestazione che li vede impegnati. Sottosezioni del C.A.I. ben precisano in ogni programma che ognuno fa la gita a proprio rischio e pericolo. Ci non significa però che se un socio è infornuto gli si debba negare quell'assistenza che il prossimo anonimo si sente in dovere di dare. Non sarebbe opportuno disciplinare in modo efficiente le norme dei direttori di gita, sottoponendo gli interessati al vaglio di capacità tecniche ed organizzative. Un errore o una mancanza dagli stessi compiuta dovrebbe comportare se non altro la revoca della nomina. Non è molto, però in tal modo si metterebbero i soci al riparo da eventuali future spiacevoli sorprese. Inoltre compiti e doveri del direttore di gita dovrebbero apparire su ogni programma: è bene che le famiglie dei giovani soci sappiano quale è l'assistenza prestata ai loro figli e così le mogli per i mariti. Diversamente il vantaggio di usufruire delle gite del C. A. I. si riduce ad una semplice economia di spesa: il che è troppo poco e non si identifica certo con le finalità del Sodalismo. Elledi



Via di salita al Colle delle Locce (Monte Rosa) (Ved. Monografia in 3° pag.)

Partita la Spedizione Dyhrenfurth e quella Germanica dell'Annapurna

La 28ª Adunata Alpina a Trieste L'Associazione Nazionale Alpina ha da tempo iniziato il lavoro organizzativo per la 28ª Adunata nazionale, che si terrà nella città di S. Giusto dal 22 al 25 corrente. La manifestazione di questo anno assurge a un particolare significato che a nessuno può sfuggire e certamente non sarà seconda a quella memorabile svoltasi nel 1930 a Trieste stessa. Il programma prevede per il 22 aprile l'arrivo e la sistemazione dei partecipanti; il ricevimento alle autorità a cura del Comune di S. Giusto; la serata di gala al Teatro comunale G. Verdi con la inaugurazione della stagione dei concerti sinfonici e una fiaccolata al Castello di S. Giusto. Il 23 aprile si avrà la grande sfilata delle Penne Nere e Messa al campo in Piazza Gare d'Italia; nel pomeriggio gite di danza per gruppi folcloristici, cori e manifestazioni sportive. Infine il 25 corr. gite nel golfo e ai dintorni della città con visite ai campi di battaglia. Precisaione su una festa Il sig. Attilio Ponti di Sondrio precisa che la festa delle Guide valtellinesi di cui abbiamo dato notizia in prima pagina sul numero del 16 marzo scorso, è stata organizzata unicamente dal «Fondo di solidarietà Guide della Valtellina», appoggiato dal C.A.I. di Sondrio. Due spedizioni alpinistiche sono partite il 30 marzo scorso da Genova a bordo della lussuosa motonave «Asia» del Lloyd Triestino, alla volta di Bombay, dove dovranno arrivare il 14 corrente. Si tratta di due gruppi, il primo dei quali (a carattere internazionale, comprendendo uno svizzero e due austriaci) si propone un giro esplorativo nella zona dell'Everest, onde preparare il terreno a una successiva spedizione che dovrà eseguire importanti ascensioni nella prossima estate. Questo primo è composto dello svizzero naturalizzato americano prof. Norman G. Dyhrenfurth, proveniente da Berna che, come abbiamo pubblicato, aveva fatto nei giorni scorsi una breve sosta a Milano. Gli altri sono i noti alpinisti austriaci: Erwin Schneider e la guida Ernest Sonn di Innsbruck. Alla fine di luglio questo gruppo sarà raggiunto da altri cinque scalatori (americani e svizzeri) e tutti insieme, dopo i monsoni previsti nella zona imalaiana per la fine di giugno, tenteranno le grandi scalate. Su questa spedizione, del resto, abbiamo dato lo scorso numero altri particolari per quanto riguarda i suoi componenti e l'itinerario proposto. La seconda spedizione, proveniente dalla Germania occidentale, è composta da quattro giovani al disotto dei 30 anni, ma che tuttavia hanno un'eccezionale esperienza alpinistica. Due di essi hanno compiuto nel 1953 alcune ascensioni nelle Ande, gli altri sono membri del Club Alpino accademico tedesco. Si tratta precisamente dello studente di matematica ventiquattrenne Jurgen Wellenkamp da Reichenwald, del commerciante Heinz Stienmetz da Monaco, di 28 anni, dell'insegnante Fritz Lobbenbacher da Straubing, pure di 28 anni e dell'ingegnere Harald Biller, da Norimberga, di 24 anni. Capo della spedizione è stato eletto lo Steinmetz, perché il più anziano e il più esperto come alpinista. La spedizione è stata organizzata dalla «Deutscher Himalaya Stiftung» in concorso col Club alpino germanico, mentre le città natali dei quattro alpinisti hanno partecipato in misura notevole al finanziamento dell'impresa. Quasi quattro tonnellate di materiale racchiuse in un'ottantina di cassette, costituiscono l'attrezzatura della spedizione, fra cui una contenente 480 scatole di birra, alla quale i giovani tedeschi non hanno saputo rinunciare. Essi hanno due scopi: alpinistico e geografico. Gli alpinisti si tratteranno nel Nepal centrale fino alla metà di novembre e solo nel periodo successivo al monsoni estivo si dedicheranno all'impresa alpinistica, che si propone di raggiungere la vetta dell'Annapurna IV, la cui altezza si presume intorno ai 7550 metri. Mancano della zona rilievi topografici precisi e perciò anche le altezze delle numerose vette sono spesso approssimative. La parte geografica, invece, consisterà nella esplorazione delle valli orientali della catena e nello studio degli usi e costumi delle relative popolazioni. Mentre la spedizione internazionale si propone di rifarsi delle ingenti spese (che si aggirano sui 20 milioni di lire) con un film, un libro e vari documentari a colori, quella germanica trarrà profitto

Nelle scuole della Val d'Aosta lo sci è già materia d'insegnamento

Un'iniziativa che si ricollega con le proposte avanzate sul nostro giornale da Fausto Furlan lo scorso febbraio e che ha un precedente in Valtellina ad opera del prof. Bruno Ceredaro, Provveditore agli Studi, nonché appassionato alpinista e sciatore, ci viene segnalata soltanto ora dalla Val d'Aosta, nelle cui scuole lo sci è diventato materia di studio. L'iniziativa viene anche qui da un professore di lettere Amato Berthet, ora Assessore regionale all'Istruzione pubblica. Fu nell'anno scolastico 1950-51, che a complemento della consueta educazione vennero per la prima volta istituiti corsi facoltativi di sci sotto la direzione di provetti maestri. Si scelsero adatte località, dividendo i partecipanti in tre categorie: principianti, medi e ottimi. L'Assessorato, all'infuori di un'esigua «tassa di iscrizione» aggirantesi sulle 700 lire per l'intero corso, si addossò tutte le spese di trasporto degli allievi nelle località di esercitazione. In ottobre-dicembre gli studenti iscritti al corso vennero chiamati, di sera, in palestra per ricevere lezioni di ginnastica prescientifica. L'attività pratica sulla neve ha avuto inizio ai primi di gennaio. Nel 1950-51 vi furono però soltanto 30 iscritti, ma col passar del tempo le adesioni aumentarono e lo scolaro di portare la gioventù in montagna d'inverno, distraendola dalle sale di spettacolo del fondo valle, appare pienamente raggiunto. Quest'anno si è dovuto porre un limite alle partecipazioni, pur essendo migliorata l'organizzazione dei quadri, efficienti ed addestratissimi: nel 1954-55 si è giunti a un livello organizzativo difficilmente superabile.

Notizie su quelli del K 2

Walter Bonatti si trasferirà a Bardonecchia Alla prima tornata del film «Italia K2» vi erano dei due protagonisti della memorabile impresa: il bellesse Ugo Angelino e Walter Bonatti di Monza. Non a caso il più giovane del gruppo che partecipò alla scalata del K2 — e che può considerarsi il «terzo uomo» dell'impresa, poiché fu lui che con lo skarpa Madhi portò il materiale necessario per l'ultimo balzo al campo 5 e bivacco all'aperto oltre gli 8 mila metri senza respiratore — si trovava a Torino. In quel giorno infatti Walter aveva perfezionato gli accordi con i dirigenti dell'Ufficio turistico di Bardonecchia, accordi che lui e gli altri erano stati gettati all'epoca del raduno degli architetti, svoltosi lo scorso inverno nella cittadina dell'alta Val di Susa, di cui è Sindaco e animatore di ogni manifestazione il cav. Amprimo. Intenzione dell'Ufficio turistico era che lo scalatore si trasferisse a Bardonecchia in qualità di guida di un gruppo di sci. Bonatti chiese tempo per pensarci sopra, promettendo che avrebbe fatto sapere qualche cosa: ora le trattative sono giunte in porto ed egli andrà a stabilirsi in Val di Susa. Il 1° aprile stesso Bonatti incaricò un suo abbozzato col Vicepresidente generale del C.A.I. comm. Amedeo Costa, e l'arch. Ceresa, presente il dott. Bacchetta e si era dichiarato felice di aver accettato lo incarico offertogli, anche perché le montagne dell'alta Val di Susa e del Definato presentano in molti luoghi le stesse caratteristiche di quelle che il monzese è solito frequentare.

Ciò che sarà trattato nella Assemblea dei Delegati

L'annunciata Assemblea dei delegati del C.A.I. avrà luogo il 15 maggio p. v. alle ore 13 precise in Bologna nella Sala Bossi del Conservatorio Musicale, in piazza Rossini 2 (a pochi passi dalle Due Torri), col seguente ordine del giorno: 1. Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 4 scrutatori. 2. Approvazione del verbale della seduta precedente del 2 maggio 1954. 3. Relazione del Presidente generale. 4. Proposta di nomina a Socio onorario del C.A.I. dell'ingegnere Marcel Kurz. 5. Approvazione del Bilancio consuntivo 1954 e relazione dei Revisori dei Conti. 6. Approvazione del Bilancio preventivo 1955. 7. Elezione di un Vicepresidente generale in sostituzione di Amedeo Costa, uscente per sorteggio e rieleggibile. 8. Elezione di 11 Consiglieri uscenti per compianto triennio o scaduti per surrogazione e rieleggibili, in sostituzione di Bogani Arnaldo, Bortolotti Giovanni, Ceredaro Bruno, Pinotti Oreste, Rovella Nazareno, Spezzotti Giobatta, Vallepana Ugo, Vandelli Alfonso, Tissi Attilio, Lagostina Massimo e Lombardi Vittorio. 9. Proposte di modifica degli art. 20, 21, 22 del Regolamento generale d'iniziativa dei Delegati delle Sezioni di Milano, Bergamo, Busto Arsizio, Como. La verifica dei poteri sarà fatta dalle ore 10 alle 12; lo Statuto prescrive che ogni delegato può disporre del voto di altri delegati della Sezione cui appartiene e di altre Sezioni fino a un massimo di 10, a condizione che il trasferimento della delega sia autorizzato dalla Presidenza della Sezione delegante. I Presidenti sezionali possono essere rappresentati dai rispettivi Vicepresidenti o da un Consigliere all'uopo delegato.

La targa della F.A.L.C. sulla casa di Compagnoni

La targa in bronzo offerta dalla Società alpinistica F.A.L.C. di Milano ad Achille Compagnoni, in occasione del pranzo sociale di cui il reduce dal K2 era ospite d'onore, è stata inaugurata con una solenne cerimonia, in qualità di guida di un gruppo di sci. Bonatti chiese tempo per pensarci sopra, promettendo che avrebbe fatto sapere qualche cosa: ora le trattative sono giunte in porto ed egli andrà a stabilirsi in Val di Susa. Il 1° aprile stesso Bonatti incaricò un suo abbozzato col Vicepresidente generale del C.A.I. comm. Amedeo Costa, e l'arch. Ceresa, presente il dott. Bacchetta e si era dichiarato felice di aver accettato lo incarico offertogli, anche perché le montagne dell'alta Val di Susa e del Definato presentano in molti luoghi le stesse caratteristiche di quelle che il monzese è solito frequentare.

Campeggi e Accantonamenti nazionali del CAI - Estate 1955

- Sezione U.G.E.T. TORINO: Campeggio Val Veny (Montebianco) (Courmayeur).
- Sezione dell'AQUILA: Accantonamento all'Albergo di Campo Imperatore (m. 2200) al Gran Sasso.
- Sottosez. U.S.S.I. del C.A.I. TORINO: Accantonamento femminile a Villair (Courmayeur).
- Sezione di VIGEVANO: Accantonamento al Rifugio «Città di Vigevano» al Col di Olen (Monte Rosa).
- Sezione di SONDRIO: Accantonamento alla Capanna Marinelli al Bernina (m. 2813).
- Sezione S.E.M. di MILANO: Accantonamento al Rifugio Zappa all'Alpe Pedriola (m. 2065) (Macugnaga).
- Sezione di PALERMO: Attendamento al Piano della Battaglia, nelle Madonie (Sicilia).
- Sezione di MILANO: Attendamento «Mantovani» in Val Venegia, alle sorgenti del Travignolo (m. 1930) Pale di San Martino.

Contributi per il fondo Spedizione K 2

Diamo l'elenco degli ulteriori contributi pervenuti a tutto il 14 corrente al Tesoriere della Spedizione al K2, dott. Vittorio Lombardi:	
FONDO SPEDIZIONE K2 - Da Enti e privati:	Riporto L. 75.499.912
Proventi derivati da pubblicazioni varie	> 1.141.845
Dall'Istit. Geografico Militare di Firenze	> 2.490.462
Totale	L. 79.131.319
Dalle Sezioni del C.A.I.:	
Sezione di Padova	Riporto L. 4.344.839
Sezione di Mantova	> 20.000
Sezione di Menaggio	> 2.000
Sezione di Modena	> 13.700
Totale	L. 4.380.539
FONDO FESTEGGIAMENTI SPEDIZIONE K2	
Storno contributo Amministrazione Provinciale di Vercelli	Riporto precedente L. 1.121.791
Dr. Eugenio Bravi, Gardone R.	L. 1021.791
Signora Kiki Maschera, Milano	> 20.000
Soc. Centrale D.G.L., Fil. Aquila	> 10.000
Collegio San Carlo, Milano	> 100.000
Giuseppe Borella, Milano	> 14.500
Comune di Brescia	> 5.000
Soc. AGIP Mineraria, Roma	> 1.000.000
Alberto Saibene, Milano	> 10.000
Soc. Meridionale di Elettricità, Napoli	> 50.000
C.O.N.I.	> 2.000.000
Gr. U.N. A. Foglia, Milano	> 10.000
Salvaneschi Luigi, Milano	> 5.000
Lucindo Turri, Milano	> 5.000
S. N.	> 5.000
Soc. Automobilistica Dolomiti, Cortina A.	> 20.000
Coton. Felice Fossati, Monza	> 100.000
A. Garelli, Milano	> 10.000
Camera di Commercio I.A., Belluno	> 19.400
Ing. Gianfranco Casati Broschi, Milano	> 100.000
N.D. Notarbartolo di Sciarra	> 20.000
C.A.I. di Ferrara	> 5.000
Prof. Noel e Giulia Orlandi, Milano	> 15.000
Ospiti Albergo Grand Hotel, Solda	> 44.000
Totale	L. 4.739.611

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola Nazionale Estiva di Sci del LIVRIO Informazioni presso Sci C. A. I. - Piazza Dante 1 - Bergamo

Saranno graditi ospiti anche i soci di Club e Società d'alpinismo esteri. Tutti i partecipanti ai suddetti Attendamenti e Accantonamenti sono assicurati contro gli inf. t. n. La Polizza Pioggia-Vacanza della Riunione Adriatica Scurità è a disposizione di tutti i partecipanti che intendono usufruirne. Chiedere alle Direzioni dei suddetti Attendamenti ed Accantonamenti le modalità.

RABBARBARO ZUCCA

il solo realmente efficace

NOTIZIARIO SCISTICO

LA NEVE

Il Touring Club Italiano ha diramato in data 7 corrente l'ultimo suo bollettino della neve della stagione che volge alla fine, avvertendo che nelle diverse località la neve è scomparsa o sta rapidamente dissolvendosi; dove ancora presenta una certa abbondanza è tutta in generale, di qualità primaverile, e cioè «marcia» quindi sciabile solo nelle prime ore del mattino, a meno che non si vada ad altitudini superiori. Ecco comunque le informazioni fino al 7 aprile:

PIEMONTE	
E VALLE D'AOSTA	
Clavere (Cm. 80)	100
Monti della Luna (Cesana)	100
Sestriere	100
Sportinella	100
Limone Piemonte	90
Alagna-Otro	100
Alpe di Mera	150
Lago Mucrone	200
Monte Camino	330
Mancunaga-Belvedere	330
Alpe Devero	110
Cascata del Tocco	120
Les Suches (La Thuile)	200
Checrout (Courmayeur)	200
Cogne	200
Valtournanche-Chenail	200
Cervinia-Breuil	200
Ayas-Champoluc	75
Gressoney la Trinité	120
Gressoney St. Jean (Weismatten)	120
LOMBARDIA	
Piani di Bobbio (Cm. 60)	100
Rifugio Grassi (Camil-	100

VENETO
Rifugio Gilberti 170
Monti Lussari 190

TRENTINO ALTO ADIGE
Alpe di Siusi 20-70
Madonna di Campiglio - Rifugio 20-70
Pordoi (Passo) 80
Rolle (Passo) 80
Sella (Passo) 80

ETNA
Osservatorio 250

VALICHI ALPINI ancora chiusi per neve: Maddalena, Moncenisio, Piccolo e Gran S. Bernardo, Sempione, Spluga, Stelvio, Gardena, Pordoi, Sella, Gavia.

Dai vari Enti di turismo e località ci sono in seguito informazioni: data 8 aprile dalla Savoia e Deflatore; Val d'Isère cm. 150-200; Mégève cm. 15-100; Serre Chevalier cm. 30-70.

Da marzo 12 aprile: ai Piani di Bobbio cm. 150 farinosa. Dalla Val d'Aosta, 14 aprile: Ayas-Champoluc cm. 50; Breuil-Cervinia cm. 150; Cogne cm. 50; Courmayeur (Colle Checrout) cm. 150; Gressoney-Trinité cm. 100; Gressoney St. Jean (Weismatten) cm. 100; La Thuile (Les Suches) cm. 150; Pila (Aosta) cm. 60; Valtournanche (Chenail) cm. 150.

Il Troieo Metello Castellino alle Truppe Alpine di Aosta

Il 20 marzo scorso con una giornata radiosa si è svolta la VII Edizione del Troieo Metello Castellino, nazionale sci alpina dei «Tre Rifugi», organizzata dallo Sci C.A.I. Mondovì.

Successo di partecipazione (22 squadre di 2 atleti) e sportivo, in quanto la squadra A del Nucleo Sportivo Truppe Alpine di Aosta ha coperto il percorso di oltre 30 km. con 2 mila metri di dislivello nel tempo di 2 ore 54'55", abbassando di 2 minuti il record dettato da Compagnoni e Fybin (Fiamme Gialle di Moena) completando circa 3 km. più del percorso normale.

Battaglia movimentata anche fra le squadre minori, perché caratteristica della gara è quella delle classifiche separate per militari, cittadini, valligiani, C.A.I. e S.C.I. (Società C.A.I. di Sestriere).

Ottima l'organizzazione, con piste tracciate e segnate da bandierine, posti di controllo e confortevoli rifugi. Gare di sci in Val Fesio, Havis e Gressoney in Val Elterro e Metello Castellino in Val Maudagna. Grande folla di sciatori lungo tutto il percorso e all'arrivo. Oltre al Troieo Castellino, sono state assegnate 10 corse alle Società, 8 metraglie d'oro, oltre 30 di verme e argento, oltre a numerosissimi ricchi premi in oggetti vari.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Tamagno Alfredo-Epis (N.S. Truppe Alpine Aosta) ore 2:54'55" (1° del militare); 2. Tosello Luigi-Dalmasso Andrea (Fiamme Gialle di Moena); 3. Chiavari Enrico (A.N. S. Soleri di Cuneo) 3:15'38" (1° dei valligiani); 4. De Franceschi Giuseppe-Mondovì (F.C. Moena); 5. Sommariva Carlo-Soma Angelo (S.C. Innoventi); 6. Besana Antonio-Pelloni (S.C. Frabosa); 7. Sommariva Giuseppe-Matteo Giovanni (S.C. Mondovì); 8. Sestriere Dho Giuseppe (I.D.); 9. Ruffi Giorgio-Secardi Italo (S.C. Frabosa); 10. Bergna Alberto-Agosti (S.C. Mondovì); 11. Sestriere Dho Giuseppe (I.D.); 12. Malfettani Luciano-Poggi Pierino (S.C. Genova); 13. Formelli Piero-Bertolo Renzo (S.C. Torino); 14. Bogdan Carlo-Arigo Vittorio (C.A.I. Genova); 15. Torcello Demetrio-Ren-

Minime...

73 metri con solo sci
Un primato mondiale di nuovo genere - quello involontario di salto con uno sci solo - è stato stabilito il 4 corrente dall'austriaco Ledolter, nel corso di una gara dal trampolino di Bichlbach (Tirolo). Avendo superato uno sci nel

CAM

Accantonamento Estivo 1955
A COURMAYEUR

Gruppo Amici Montagna - Milano - Via C. G. Merlo 3, tel. 799.178

VACANZE ESTIVE AL SESTRIERE

in un familiare ritrovo:
Rifugio CAI - UGET Venini

31° Camp. Naz. CAI-UGET
con base al RIFUGIO M. BIANCO

... per arrivare in tempo, non tardate a prenotarvi!
E' IL CAMPEGGIO PIU' FREQUENTATO!

CAM - Ferie estive

COURMAYEUR - Dolonne

TUTTE LE AGEVOLAZIONI PAGAMENTO RATEALE

CIRCOLO ALPINISTI MILANESI - Via Commenda, 37
Tel. 72.65.07 - 57.45.50

I MONTI D'ITALIA alla Fiera di Milano

Quest'anno il Padiglione del turismo, allestito dall'EN.I.T. alla Fiera di Milano, sviluppa il tema «I monti d'Italia» presentando le nostre montagne e i centri e le località maggiori e minori, non attraverso un'arida esposizione di nomi, fotografie e disegni, ma come esaltazione del vari aspetti, fisici e attrattive che i centri e i paesaggi montani offrono al visitatore.

Tale esaltazione è fatta nella maniera più suggestiva. Dieci vetrine esterne sono dedicate agli sport della neve e alla montagna. Gare di sci si alternano a scene di caccia in alta montagna e di pesca nei laghi alpini. Altre vetrine illustrano gli aspetti della flora, della fauna alpina, le tipiche feste tradizionali e i nostalgici canti della montagna.

L'erolismo degli scalatori, che ha la sua massima espressione nella conquista del K2, è efficacemente celebrato con un'originale composizione all'interno del padiglione. All'interno, in quattro teatrini che seguono la circonferenza dell'esplanata, si illustrano le immense distese di neve delle nostre montagne, l'attrezzatura dei rifugi, le bellezze dei nostri laghi alpini, le ardite cordate.

Al centro del padiglione è un blocco di cristalli, raffigura una montagna, organizzata dalla Sezione C.A.I. di Gravelona Toce, con la partecipazione di 16 concorrenti.

La gara era vinta da Enrico Monti dello Sci Club Mottarone in 40'50", aggiudicando a questo definitivamente la coppa; 2. Mazzoni (Libertas Suna); 4. Vancoli (C.S. Ornavasso); 5. Ronchi Francesco (I.D.); 6. Somacal Enrico (C.A.I. Ornavasso); 7. Macellari (C.A.I. Gravelona); 8. Pellegrini (Libertas Suna); 9. Gregori (C.S. Ornavasso); 10. Brusca (I.D.).

Una gara era vinta da Enrico Monti dello Sci Club Mottarone in 40'50", aggiudicando a questo definitivamente la coppa; 2. Mazzoni (Libertas Suna); 4. Vancoli (C.S. Ornavasso); 5. Ronchi Francesco (I.D.); 6. Somacal Enrico (C.A.I. Ornavasso); 7. Macellari (C.A.I. Gravelona); 8. Pellegrini (Libertas Suna); 9. Gregori (C.S. Ornavasso); 10. Brusca (I.D.).

La discesa libera all'Alpe Cortevocchio

Il 20 marzo scorso, in particolari condizioni di innevamento, su un magnifico percorso che sfruttava l'ampio canale ad ovest del Rifugio Cortevocchio (M. Masosone), si è svolta la gara di discesa libera per la coppa Ermes Camona. Biennale consecutiva, organizzata dalla Sezione C.A.I. di Gravelona Toce, con la partecipazione di 16 concorrenti.

La gara era vinta da Enrico Monti dello Sci Club Mottarone in 40'50", aggiudicando a questo definitivamente la coppa; 2. Mazzoni (Libertas Suna); 4. Vancoli (C.S. Ornavasso); 5. Ronchi Francesco (I.D.); 6. Somacal Enrico (C.A.I. Ornavasso); 7. Macellari (C.A.I. Gravelona); 8. Pellegrini (Libertas Suna); 9. Gregori (C.S. Ornavasso); 10. Brusca (I.D.).

ATTIVITA' SPELEOLOGICA

Le ultime esplorazioni del Gruppo U.G.E.T. Torino

Il Gruppo Speleologico C.A.I. U.G.E.T. di Torino, ha compiuto in ginevrino e marzo nuove importanti esplorazioni delle grotte di diamantina, relazione, spianate che lo spazio non permette una più dettagliata descrizione del lavoro fatto e dei risultati raggiunti. Il gruppo, numeroso gruppo di giovani, GROTTA DELL'ORSO (Pampano - Mondovì). - Dopo 10 ore di esplorazione attraverso gli stretti cunicoli che separano i vari pozzi, abbiamo festeggiato a -120 metri l'anno nuovo: la grotta non pare continuare oltre tale profondità. Buoni risultati ha dato un esperimento di collegamento telefonico.

La grotta del Caudano (Frabosa) e la grotta del Gral (Ornavasso) sono state meta delle successive uscite; nella seconda sono stati rinvenuti ossami di Ursus Speleus.

GROTTA DI BOSSEA (Frabosa Soprana). - Nel giorno 18-20 marzo abbiamo compiuto un esperimento di campo sotterraneo con due pennomattamenti in tenda. Il campo è stato stabilito nel Labirinto a circa 1 km. dall'entrata, dopo il tra-

Rettilica
A proposito di una disgrazia

A proposito della sciagura di cui è stata vittima la signora milanese Anita Pelli in Frigero, l'informazione da noi riportata il 10 corrente sulle circostanze della disgrazia conterrà un errore: lo stato del resto ha fatto perdere tempo al soccorritore e ha fatto mettere in azione la barella per rocce, mentre occorreva quella per la neve, intervenuta più tardi quando ormai il trasportatore era già attuato. Infatti, anziché sul sentiero Stradini, l'incidente mortale avvenne sotto le rocce del Mugof e nel versante della Valloria.

I soccorritori, che fecero della squadra di soccorso riuscirono verso le 16 del 19 marzo ad accostare l'infortunata, subito caricata su barella e alle ore 20 erano già al rifugio Casari; nelle prime ore della domenica la signora veniva ricoverata all'ospedale di Lecco, dove purtroppo decedeva verso le ore 9. Non è quindi vero nemmeno che abbia passato la notte nel campo di Frigero, ma che, dopo una lettera del marito, edificato del contegno dei giovani soccorritori, che hanno vegliato parte della notte accanto alla povera signora.

LE DISGRAZIE
Nello stesso giorno due caduti in Grigna

A distanza di breve tempo l'una dall'altra, la Grigna è stata teatro di due disgrazie alpinistiche. Dopo dopo mezzo giorno dei 3 correnti tre giovani «Ragni» del C.A.I. Lecco, in un momento di allentamento, avevano attaccato la via Esposito sul Torrione Magnaghi. Guidava la cordata Carlo Rusconi di 25 anni da Valmadrera; gli altri erano Valcadenini e Carlo Mauri e Claudio Corti. A un tratto Rusconi, al quale si era spezzata di colpo la corda dopo essergli sfuggito l'appiglio, faceva un improvviso volo gettando un urlo e compagni assistevano impotenti alla disgrazia. Dato l'allarme e giunte le squadre di soccorso di Lecco, il Rusconi, che aveva fatto un volo di circa 150 metri, veniva rinvenuto esanime con la spina dorsale fratturata. Con una barella la salma veniva trasportata alla chiesetta del Piano Resinelli e quindi a Lecco, ove si svolgevano i funerali, imponenti per concorso di gente.

Mezz'ora dopo la tragedia sul Magnaghi, veniva un altro allarme dalla valle Scalettona. Due giovani di Veduggio al Lambro stavano percorrendo il sen-

L'assemblea delle Società affiliate alla F.I.E. lombarda

Si è svolta il 3 corrente presso la sede della S.A.M. in Milano l'assemblea delle associazioni escursionistiche affiliate al Comitato Lombardo della F.I.E.

Presidenti e delegati presenti: Mozzaglia e Morganti (S.E.T.), Braghini (S.A. Solar), Bazzano (G.E. Varone), Pirotta e Verdelli (Soc. Penna Azzurra di Monza), Passera e Serissa (Sport Edera di Monza), Pezzali (Vedette Alpine Milanesi), Valsecchi (Soc. Escursionisti Lechesi), Maschera (Società Popolare Escursionisti Milanesi), Buzzoni (Squadra Alpinisti Milanesi) e rag. Ramponi (Club del Cardo).

Dietro proposta del Presidente del Comitato viene chiamato a presiedere l'assemblea il ragioniere Gino Stoll, Consigliere nazionale della F.I.E., il quale dopo il saluto al presidente, parla alla base. Sandro Prada, Presidente regionale e consigliere nazionale della F.I.E., parla della relazione annuale sulla attività svolta. Le cifre sono il miglior consuntivo che non abbisogna di commenti: 30 associazioni affiliate in Lombardia; 13 rifugi delle società affiliate; 1040 gite ed escursioni con 31 mila e 453 partecipanti; 2 marce in montagna di regolarità, organizzate dalle Vedette Alpine Milanesi e dalla A.S. Valanga; 3 Feste degli Alberi organizzate dalla Soc. Esc. Lechesi, dall'Alpina Stoppini e dalla GAEL; 15 conferenze e mostre fotografiche; 10 serate cinematografiche e culturali.

Le associazioni affiliate hanno poi svolto un imponente lavoro, come la S.E.L., per l'impilamento di rifugi e munitamento rifugi e le segnalazioni di itinerari sul Resegone; il Gruppo Esc. Bellanesi per la costruzione di un nuovo rifugio al Piano d'Artesso, ecc., che solamente la fiamma di una bella passione per la montagna e l'escursionismo può spiegare.

Dopo l'approvazione della relazione seguono discussioni di carattere tecnico. La relazione finanziaria, letta dall'economista Tomaso Valsecchi, è pure approvata.

Prada e Stoll rispondono alle richieste circa il Commissariato del Turismo e il costituendo Ministero dello Spettacolo e dello Sport e si augurano che presto si arrivi a una chiarificazione di competenze e, finalmente, a un efficace organismo statale per la tutela e lo sviluppo degli sport educativi e sociali, quale è l'escursionismo.

Le associazioni affiliate sono fin da ora invitate ad inviare delegati e rappresentanti al Congresso escursionistico che si svolgerà a Sirmione il 14 e 15 maggio p. v., durante il quale avrà luogo l'assemblea nazionale della F.I.E. e una crociera sul Lago di Garda con visita al Vittoriale degli Italiani.

In giugno, poi, avrà luogo nel

La Sud della Marmolada è una "prima" invernale

Con riferimento a quanto pubblicato sullo scorso numero circa la «ripetizione» della sud della Marmolada ad opera di quattro alpinisti di Stoccarda, il dott. Günther Langes ci scrive da Bolzano in data 3 corrente:

«Il gruppo di alpinisti che ha fatto un po' di confusione, poiché la cordata Buhl-Rainer può vantarsi della prima invernale della parete sud-ovest della Marmolada (via Soida-Conforto), ma non della via classica (Bettega-Zagonel-Tomasson). Così quei quattro giovani alpinisti di Stoccarda avrebbero fatto la prima invernale su questo itinerario. Siccome sono venuti a trovarmi, conosco tutti i particolari. A loro non è stato possibile rintracciare nessun accenno su tutte le pubblicazioni a loro disposizione.

Io ho tentato un'ascensione invernale di tale parete (che in estate ho salito nove volte), poco prima della guerra. A quel tempo, a quanto mi consta, era ancora inviolata nella stagione invernale e io ho dovuto ridiscendere per il maltempo. Se dunque non salta fuori una sconosciuta ascensione negli ultimi 15 anni, quella dei giovani di Stoccarda sarebbe la prima. (Da notare che Günther Hauser era lo scorso autunno con la spedizione di Herrigkoffer nell'Italia).

Un'altra inesattezza vi sarebbe nella notizia sulla traversata della Marmolada. La Forcella della Marmolada è stata traversata parecchie volte dopo la prima guerra mondiale. Così anche è stata percorsa la strada ferrata della cresta Ovest della Marmolada (due volte da me) d'inverno».

Un passaggio pericoloso sul sentiero del Theodoldo

Il sig. Italo Neri di Calozicorte ci scrive in data 3 corrente:

«In occasione di una recente gita a Cervinia della Sezione del C.A.I. di Calozicorte, i partecipanti hanno avuto la possibilità di constatare la paurosa pericolosità del passaggio obbligato sul sentiero che, dalla stazione funiviarla del Theodoldo e attraverso il colle omonimo, immette nei sottostanti

TRE NUOVI RIFUGI FINANZIATI IN SICILIA

La Sezione di Palermo del C.A.I. ha ricevuto comunicazione dal Presidente on. Giuseppe D'Angelo che sulle provvidenze della legge regionale 12 febbraio scorso a favore degli impianti turistici, è stato disposto il finanziamento per la costruzione di tre rifugi: Madonna - Zona Piana Imperiale, Caronis - Zona Portello Miraglia; Peloritani - Zona Fioreta.

Il provvedimento è stato preso a seguito della proposta a suo tempo avanzata dal Presidente del C.A.I. Palermo, ragioniere Nazzeno Rovella.

Le località prescelte per la costruzione dei nuovi rifugi sono fra le più interessanti per il turismo sciistico siciliano e ci riserviamo di illustrarle in appresso, appena saremo a conoscenza dei rispettivi progetti.

Piove? Non preoccupatevi una polizza vi compenserà del maltempo

Le associazioni alpinistiche hanno già approntato i programmi del loro attendimento e accantonamenti per l'estate 1955 e gli alpinisti cominciano a orientarsi sulla scelta della località ove trascorrere il sospirato periodo di ferie annuali. Ma, in pari tempo, si preoccupa della minaccia che il maltempo con le sue bizze e le parentesi estive di riposo.

Ora giova ricordare che, dopo l'esperimento dell'anno scorso, la Rionione Adriatica di Sicurtà presenta nuovamente un tipo di polizza che può compensare lo sfortunato alpinista, la cui vacanza venga compromessa dalla pioggia. Questa polizza, chiamata «Piovia-Vacanza», ha infatti lo scopo di rimborsare all'assicurato una prestabilita somma qualora una caduta, in peggiori casi, un determinato limite, rendendo disagevole il soggiorno nella località di vacanza scelta, il cui elenco comprende tutte le valli alpine e prealpine. Dal 15 maggio al 2 ottobre ci si può assicurare per una o più settimane: in tutto sono 22 settimane numerate progressivamente prendendo come inizio appunto quella dal 10 al 15 maggio. La settimana di garanzia della polizza decorre dalle ore 9 della domenica alle 9 della domenica successiva.

Il costo della polizza è di L. 1000 (tasse comprese), con cui si resta assicurati per un periodo di 20 giorni, una settimana. Il medesimo assicurato può sottoscrivere, per una stessa settimana, un massimo di due polizze, ossia 40 mila lire di garanzia. Se poi l'assicurato dichiara di essere accompagnato da 1, 2 o 3 familiari può sottoscrivere, oltre alle proprie, altre 2, 4 e 6 polizze da L. 20 mila ciascuna, ossia due polizze ogni persona.

Come entra in vigore la «Piovia-Vacanza»? Pagato il premio al venditore della polizza - agente della Rionione di Sicurtà o un suo delegato - l'assicurato riceverà alla direzione della Società a Milano entro le 24 antecedenti l'inizio della settimana di garanzia, l'apposito avviso annesso alla polizza; per la data di spedizione sarà fide il timbro postale di partenza. All'atto dell'emissione si indicano sulla polizza la settimana e la località prescelta, la Zona alla quale la località appartiene agli effetti della piovosità, la stazione pluviometrica più vicina. La Direzione della R.A.S. in base a speciali accordi riceve dalle Sezioni idrografiche del Genio Civile i dati pluviometrici delle varie stazioni ed è quindi in grado di constatare i millimetri di pioggia caduti nelle varie settimane e nelle singole località, senza che l'assicurato abbia a preoccuparsi di racco-

Quantità minime di pioggia (espressa in millimetri), per le varie zone e le singole settimane, che danno diritto a indennizzo pari alla somma assicurata e alle percentuali indicate in calce (1)

ZONA	Settimane Maggio	Settimane Giugno	Settimane Luglio	Settimane Agosto	Settimane Settembre
A	80 50 35	60 40 25	40 30 20	50 35 20	80 50 35
B	100 75 50	80 50 30	50 35 25	65 45 30	120 80 50
C	90 60 40	80 55 35	80 55 35	80 55 35	90 60 40
D	110 75 50	100 65 40	100 65 40	100 65 40	110 75 50
E	170 90 60	110 80 50	110 80 50	110 80 50	120 90 60
F	150 110 80	130 90 65	130 90 65	130 90 65	150 110 80
G	70 50 35	90 60 40	100 70 45	90 60 40	80 55 35
H	80 60 40	100 70 50	100 70 50	100 70 50	80 60 40
I	90 65 45	100 75 55	100 75 55	90 65 45	80 60 40
(1) Perc. di rimborso	100 50 15	100 50 15	100 50 15	100 50 15	100 50 15

Film del Festival di Trento in proiezione in Germania

LA RINNOVATA VECCHIA BIOTTI & MEKATI
Via Festa del Perdono, N. 6 MILANO - Telefono 873.802

CONFEZIONI ACCURATE
abiti, soprabiti, impermeabili
A PREZZI SPECIALI
APPROFITATE!

La Cosa specializzata in maglierie, pullover, calze e calzettoni.

Biraghi & C.

MAGLIE - CAMICIE - CINTURE

MILANO - VIA FOSCOLO 4 (ANG. VIA BERCHET) TEL. 87.39.75 - 88.76.22

Gratis! IL VADEMECUM DEL CAMPEGGIATORE

CASORATI CAMPING

TUTTO PER IL CAMPEGGIO

S.p.A. FELICE FOSSATI - MONZA -

FELIXELLA

La camicia dello Sportivo!
La camicia del K 2

REVETATO Baruffaldi

PER SCIATORI E MOTOSCIUTERISTI
EVOLUTI E RAFFINATI
OCCHIALI TECNICAMENTE STUDIATI

Sano e leggero

Per la sua delicatezza il formaggio svizzero Tigre, delizioso e nutriente, è il più indicato per i bambini. Il suo gusto squisito, le sue incomparabili qualità nutritive sono dovute allo speciale latte svizzero impiegato ed alla tradizione di un sistema di fabbricazione che è il migliore del mondo. Quando desiderate un formaggio di qualità indiscutibile mangiate Tigre e ne sarete entusiasti.

TIGRE

IL FORMAGGIO SVIZZERO DI QUALITÀ SUPERIORE

Novità! Il Tigre alla panna 60% e il Tigroto hanno ora una nuova praticissima confezione: ogni spicchio con l'apertura lampo!

"Italia K 2", un mosaico delicato di Mario Fantin

Mentre tutta l'Italia sceglie entusiasticamente la proiezione del film sull'epica impresa, Mario Fantin, il realizzatore materiale della pellicola, dopo i lunghi mesi di soggiorno a Roma per il laboratorio montaggio, è ritornato in montagna. Sci, zaino in spalla e macchina da presa, Mario Fantin è andato in montagna a riposarsi. Così almeno ci ha detto passando da Milano. E non sappiamo come faccia a riposarsi, se vuole realizzare un documentario in dieci giorni.

Ma forse Mario, cinematografico cronista, è uno dei pochi professionisti che nel cinema non vedono esclusivamente un mezzo di guadagno, ma un'arte che offre svago e soddisfazioni. Egli è partito alla chetichella e ritornerà con una delle sue pregevoli opere didattiche di montagna, dedicata questa volta ai nostri alpini. Periodicamente vedremo sullo schermo questi suoi lavori accurati e senza ombra di trucco e non è senza che egli possa, nel giro di un paio d'anni, offrirci un altro film himalayano.

Quando Mario Fantin si imbarcò la primavera scorsa alla volta del Pakistan, aveva con sé molte casse di materiale sensibile, più macchine da presa, ma non una riga scritta su quanto doveva girare. Aveva alcuni fogli di carta bianca in luogo del canovaccio.

Come è possibile d'altronde sceneggiare gli avvenimenti imprevisti di una spedizione in una zona che ancora non si conosce? Come si può predisporre il piano di ripresa di un documentario alpinistico? Come si può parlare di soggetto e di copione, quando per esigenze alpinistiche l'operatore non deve assolutamente «far sentire» la sua presenza?

La Commissione del K 2 era troppo assorbita allora da tutti i grandi problemi per poter curare nei minimi dettagli la sezione cinematografica. Amedeo Costa, vice-presidente del C.A.I. e membro della Commissione stessa, aveva avuto questo incarico e con la sua vena di narratore riuscito nel giro di poco tempo a superare i problemi tecnici più gravi: tipo di pellicola, macchine per la ripresa in vetta, programma per l'invio del materiale impressionato, eccetera. Le larghe spalle del dinamico trentino si erano addossate questo grave carico e nessuno a quei tempi si sarebbe immaginato quanto Mario Fantin potesse rivelarsi un vero e proprio genio. Fantin, infatti, si era subito messo a immaginare che ne sarebbe uscito uno dei migliori film della cinematografia italiana.

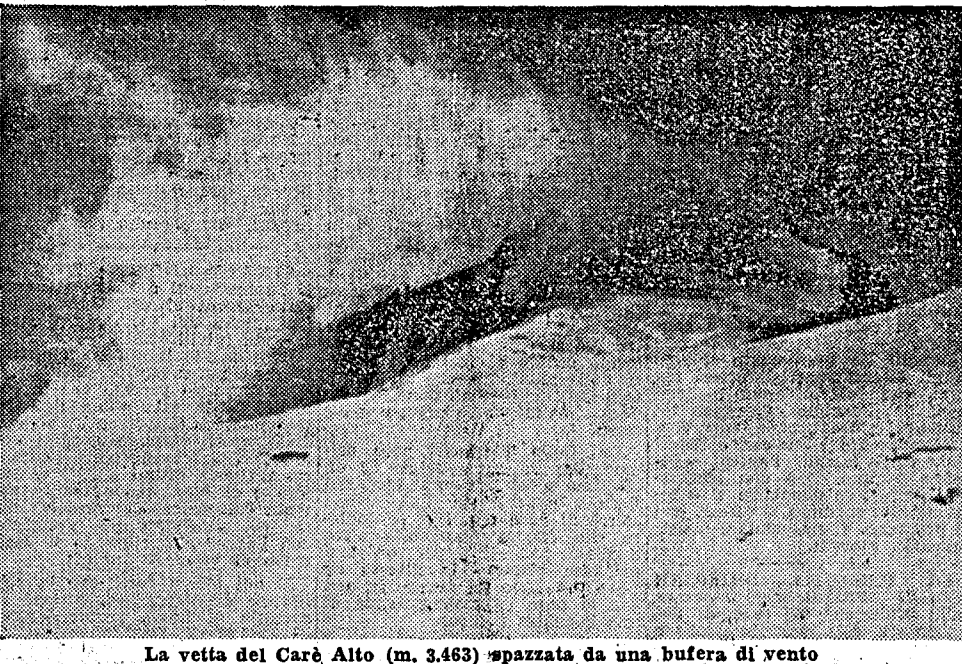
Costa gli, com'è sua abitudine, alla garibaldina; partì in presa diretta e anche quando la sua scelta cadde su Mario Fantin, non volle ascoltare le inevitabili critiche interessate. Possiamo quindi dire, certi di non errare, che l'opera di Costa fu di massima importanza per la buona riuscita dell'impresa cinematografica. Nessuno meglio di noi sa quale e quante furono le incognite che gli si presentarono. Basterebbe citare una per far comprendere quali erano le responsabilità di chi curava l'organizzazione. Per ragioni di peso era impossibile «girare» con pellicola passo normale; bisognava ripiegare inevitabilmente sulla pellicola 16 millimetri. Ma come sarebbe riuscito il «trasporto» dalla comune pellicola a colori invertibile (cioè non negativa) alla pellicola a passo normale? Tutti i laboratori esistenti in Italia furono interpellati; centinaia di metri di pellicola furono sperimentati, ma solo a spedizione ultimata, grazie a una disinteressata collaborazione dei migliori tecnici, ottenuta da Costa, fu possibile raggiungere i risultati che abbiamo visto sullo schermo.

Quando Mario Fantin lasciò l'Italia non si sapeva ancora quanto e come avrebbe reso la sua opera. Costa, riprendendo la sua fiducia in Fantin, si era fidato ancora una volta del suo fiuto di capitano di industria.

Fantin, come Costa, fu costretto a partire alla garibaldina. Era operatore, regista, sceneggiatore. Era il «fatto tutto» della cinematografia e tutto l'esito era basato sulla sua buona volontà, sulla sua sensibilità professionale e sulla sua discrezione. Diciamo discrezione in quanto, come più sopra accennato, egli non doveva assolutamente «disturbare» la Spedizione per effettuare le riprese. E siccome Mario Fantin proviene dalla inascoltabile fonte del cinema, riuscì a svolgere un lavoro di realizzazione come se fosse stato preordinato. Sui fogli bianchi che aveva portato con sé scrisse di volta in volta gli appunti di quanto aveva ripreso, scrisse le sequenze che «sentiva», coordinò cinematograficamente il filo conduttore dell'impresa. E dal suo lavoro sporadico, ostacolato da mille difficoltà, riuscì a ricavare un mosaico delicato che è il film «Italia K 2».

Proprio il 31 luglio, quando ancora non sapeva che la vetta era già stata toccata dai compagni, così scriveva ad un amico: «Se la nostra impresa sarà vittoriosa, uno dei titoli che suggerisco è questo: "Italia K 2"». Egli insomma, già da quel lontano giorno al campo base vedeva il suo film.

Forse chi non ha mai impugnato in alta montagna una mac-



La vetta del Carè Alto (m. 3463) spazzata da una bufera di vento

Salita invernale a Cima Folletto

Nonostante il brutto tempo, il 19 marzo scorso un gruppo di sciatori alpini, capeggiato dal dott. Enzo Viali (C.A.I. Modena) dal rag. Tazio Fuffi (C.A.T. GavarDO) e dalla signorina Julika Mùgler di Garmisch-Partenkirchen (D.A.V.), accompagnati dalla guida Cleonice Maffei (Guerri) di Fivizzano, è riuscito a raggiungere la cima Folletto (m. 3338), che è la prima punta nominata a settentrione del Carè Alto (Adamezzo-Presanella).

Il 19 marzo, salendo dalla

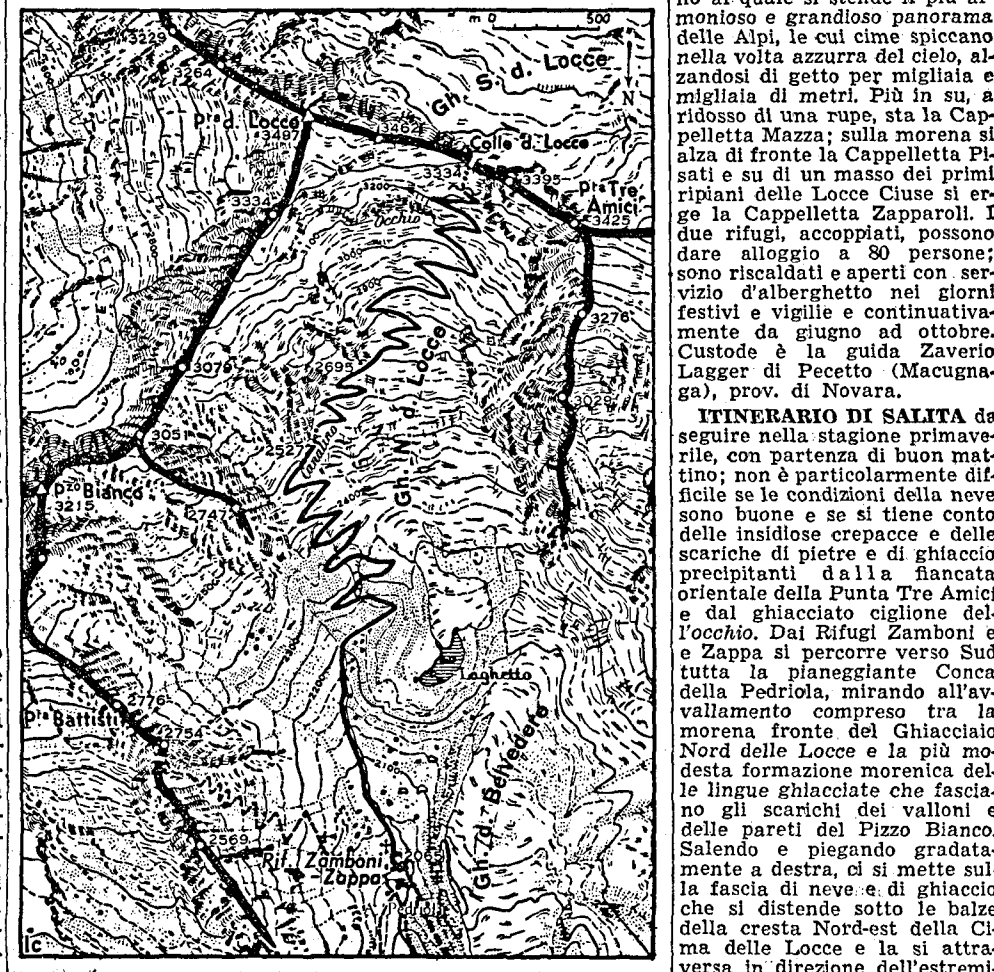
Colle delle Locce

Classica sella nevosa (m. 3334) compresa tra la Punta delle Locce o Punta Grober e la Punta Tre Amici, dalla quale si eleva la massa vera e propria del Monte Rosa.

TOPOGRAFIA. — Da questa sella hanno origine i contraforti meridionali del Monte Rosa, che dividono la valle del Sesia dalla valle dell'Anza. Il versante settentrionale di questo colle è tutto rivestito dalla candida coltre del Ghiacciaio Nord delle Locce, qua e là rigonfia o incrociata dalle crepacce. Il ghiacciaio termina con un grandioso apparato morenico, nel quale è racchiuso un caratteristico laghetto, che fascia il margine meridionale della conca della Pedriola; allepoggio già ricordato in documenti del 999. Meno attraente è il versante meridionale, costituito da una cimosa di roccia che si scarica sul Ghiacciaio Sud delle Locce, digradante in direzione dell'Alpe Vigne superiore.

STORIA. — Alcuni autori asseriscono che oltre alla strada del Monte Moro, aprirsi verso la metà del XIII secolo, un'altra strada divenuta al presente impraticabile, la quale, volgendo a mezzogiorno per gli ubertosi pascoli della Pedriola, saliva a un valico e riusciva verso il Ghiacciaio di Bors; per questa strada gli uomini di Macugnaga si portavano nella valle del Sesia e nella valle del Lys a far razzie e del loro malcostume vi è menzione in un trattato concluso nel 1270 fra il signore di Gressoney ed il comune di Valsesia. Se si considera che a quei tempi la strada del Monte Moro, nata e praticata dai celti e ritenuta opera dei romani, era praticabile come il Colle del Teodulo anche dalle cavalcature, può essere accettata l'ipotesi che a quel tempo il Colle delle Locce non fosse corazzato di ghiaccio.

CARTOGRAFIA. — Tavoleta 29 I NE (Monte Rosa) del



Dal Belvedere si possono calzare gli sci e, seguendo approssimativamente il tracciato del Sentiero Parmigiani, si compie un largo giro a mezza costa, attorno alla conca e di porta sul dorso della morena che fa da argine al Ghiacciaio del Belvedere. Si scende allora per poche decine di metri sul ghiacciaio e lo si risale comodamente in direzione dell'opposta riva, puntando verso la Punta Gniffetti del Monte Rosa; si arriva a monte di grossi massi e precisamente nel punto in cui la morena laterale destra si incurva e si abbatte in seguito sul bordo esterno di questa morena e, procedendo a mezzo costa sul ripido pendio, si arriva sulla spianata che precede i Rifugi Zamboni e Zappa m. 2963.

Questo percorso è sovente coperto dalla marcia con gli sci sulle spalle.

BASE DI PARTENZA per la salita al Colle delle Locce sono vari: il rifugio Zappalotti, la Sezione S.E.M. del Club Alpino Italiano. Questi due rifugi sono situati al disopra dell'Alpe Pedriola, sul versante delizioso per la vastità del bacino, attorno al quale si stende il più armonioso e grandioso panorama delle Alpi, le cui cime spiccano nella volta azzurra del cielo, alzandosi di getto per migliaia e migliaia di metri. Più in su, a ridosso di una conca di granito, si staglia la Pila di Pietra; sulla morena si alza di fronte la Capelletta Pisati e su di un masso dei primi ripiani delle Locce Cuse si erge la Capelletta Zappalotti. I rifugi accoppiati, possono dare alloggio a 80 persone; sono riscaldati e aperti con servizio d'albergo nei giorni festivi e viglie e continuativamente da giugno ad ottobre. Custode è la guida Zaverlo Lager di Pecetto (Macugnaga), prov. di Novara.

ITINERARIO DI SALITA da seguire nella stagione primaverile, con partenza di buon mattino; non è particolarmente difficile se le condizioni del mare sono buone e se si tiene conto delle insidiose crepacce e delle sciariche di pietre e di ghiaccio precipitanti dalla fiancata orientale della Punta Tre Amici e del ghiacciaio ciglione dell'occhio. Dai Rifugi Zamboni e Zappa si percorre verso Sud tutta la pianeggiante Conca della Pedriola, mirando all'avvicinamento concesso alla morena, fronte del Ghiacciaio Nord delle Locce e la più comoda formazione morenica delle lingue ghiacciate che fasciano gli scarichi dei valloni e della cresta di Pizzo Bianco. Salendo e piegando gradatamente a destra, ci si mette sulla fascia di neve e di ghiaccio che si distende sotto le balze della cresta Nord-est della Cima di Pizzo Bianco, e si attraversa in direzione dell'estremità inferiore di uno sperone che muore contro la seraccata inferiore del ghiacciaio (metri 2577). Si levano gli sci e si scende per un sentiero di ghiaccio dove è posta la targa che ricorda il sacrificio dell'alpinista Pisati. Superato il canale e rimessi gli sci ai piedi, si rimonta il Ghiacciaio Nord delle Locce, piegando a sinistra, e attraversando a destra, in direzione dell'occhio di buca, caratteristico salto di roccia, contornato da uno spesso ciglione di ghiaccio, che ne completa l'aspetto. Lo scende, si continua poi attraverso a destra, quindi si ritorna a sinistra e ci si porta al disopra del ciglione, dove il ghiacciaio forma un piccolo ripiano, compreso fra due rigonfiamenti di roccia; a sinistra, a destra, si appoggia leggermente a sinistra e si raggiunge la crepacca terminale, dove di sotto si lasciano gli sci. Superata la crepacca là dove si presenta una crepa, si scende a un ghiacciaio superiore e si guadagna la lunata sella ghiacciata del Colle delle Locce (ore 5).

LA DISCESA fino al Canalone dove è posta la targa Pisati viene condotta lungo le tracce della salita, per non incappare nelle crepacce; più sotto il terreno permette di compiere liberamente le evoluzioni e di raggiungere facilmente i Rifugi Zamboni e Zappa.

Da questi rifugi, a seconda della stagione, dello stato del tempo e della neve, si può continuare per l'uno o per l'altro dei seguenti itinerari:

a) il primo si svolge lungo le tracce lasciate nella salita al rifugio e poi si mette sulle piste della seggiovia;

b) il secondo si scende per il Vallone della Pedriola, ossia nell'avvallamento compreso tra la morena e le sciarpe delle Locce Cuse, fin quasi ad una strozzatura; al disopra di questa strozzatura, in quota sul fianco esterno della morena per poterla scavalcare e mettersi nell'invaso del ghiacciaio, lungo il quale passano le piste che vengono dal Belvedere per condurre alla stazione intermedia di Burchi;

c) il terzo itinerario supera la strozzatura per un canale e, deviando più sotto a sinistra, si ricongiunge con gli itinerari precedenti. Invece di seguire le piste della seggiovia, volendo, si può continuare sulla destra dell'Anza, su di un terreno facile, puntando direttamente verso la stazione di partenza della seggiovia, che si raggiunge attraversando, poco prima di essa, il torrente su di un ponticello.

La parte mediana del Vallone della Pedriola è esposta al pericolo delle valanghe.

Dott. Silvio Saglio

Armonie di tutto il mondo

RADIO SIEMENS MILANO

Domenica 24 corrente mese alle ore 21, per iniziativa della Unione Musicale Studentesca, il Coro della S.A.T. terrà un concerto al Conservatorio G. Verdi di Torino. L'andata sarà a Torino del Coro S.A.T. e ci entanta una gentile tradizione e vivissima l'attesa della cittadinanza per la prossima esibizione dei celebri cantori trentini.

Primati di velocità a Cervinia

Dopo il Kandahar e la Tre 3, fosse stata necessaria una conferma, la si è avuta: l'Austria possiede un vivaio pressoché inesauribile e per intero allora nel campo del discosismo, non ha neppure bisogno di inviare alle gare gli assi; anzi la mancanza di costoro consacra dei nuovi campioni come Schuster e Rieder, i quali hanno spadroneggiato nei recenti Trofei del Cervino e del Furggen disputati, questo anno, nell'ordine inverso e che hanno visto una numerosa partecipazione con discesi rappresentanti 8 Nazioni.

Il percorso del Furggen, si sa, è difficile ed impegnativo; al primo tratto in cresta segue un brusco dietro-front ed il salto obbligatorio della cornice; più in basso il «muro» non è quasi mai in buone condizioni, poi la pista cade a scendere, concedendo la massima velocità. Una leggera nevicata della notte precedente la gara ha reso il percorso alquanto meno veloce; ma il tempo del svizzero Forrer (già ottimo: 4:52.1) è crollato all'arrivo del nostro giovane Alberti (4:49.8). Schuster, che lo seguiva a una decina di secondi, è stato il migliore degli italiani, David Davide, ha impiegato 4:41.1, ma subito dopo ha tagliato il traguardo il piccolo Rieder ed il responso del cronometro è stato:

4:37.5. A conclusione di questa prima gara gli austriaci hanno piazzato Rieder e Schuster al 1.º e 2.º posto; terzo il nostro David, quarto il germanico Schweiger e quinto ancora un austriaco: Zimmermann. Tre uomini nei primi cinque.

Il 1.º aprile si è svolto il Trofeo del Cervino: pista in splendide condizioni, velocissima. Il primo a piombare al traguardo è stato Rieder ed il suo tempo è apparso spettacoloso: 4:40.8. Tutti i primi dieci arrivati (escluso soltanto il lugoslavo Mulf) hanno fatto registrare tempi inferiori ai 5'. Si è allora dubitato di un errore di cronometraggio, sembrando incredibile che lo sbalordito primato stabilito da Zeno Colò in 5:34.6 potesse venire superato da tanti concorrenti. Una pronta verifica permessa da stabilire che non v'erano errori di sorta: i tempi erano esatti. L'altro austriaco Schuster effettuò il percorso in un tempo ancora più sbalorditivo: 4:35.8.

A questo punto le nostre speranze erano ridotte al minimo: Alberti era caduto e si era ritirato; restava soltanto David, trionfatore in questa gara nel 1952. Sarebbe stato già difficile per lui rompere il blocco austriaco e insinuarsi alle spalle di Schuster e Rieder migliorando i tempi di Zimmermann (4:49.2) e di Mark che, tolto dall'ordine di arrivo del Furggen per aver saltato una porta, compiva un'ottima gara segnando il tempo di 4:49.9. Ma la fortuna non ha assistito David; il nostro campione aveva compiuto un percorso velocissimo facendo registrare il miglior tempo dalla partenza alla capanna Gaspard; qui però l'espansione di velocità ne determinava una caduta in un punto particolarmente difficile per due successive e profonde cunette (molti concorrenti sono caduti qui; bisogna pensare che gli austriaci, più accorti, abbiano prudentemente rallentato per aver esattamente valutato la difficoltà durante gli allenamenti). Nella caduta David ha perso bastoncini ed occhiali; per andarsi a riprendere, per rimettersi in moto e riacquistare velocità quanto tempo ha perduto? Il cronometro ha segnato per lui 5:35.5 e dunque, senza l'incidente, il suo tempo sarebbe stato ottimo, degno della sua classe e delle sue possibilità.

Ciò che non è riuscito a David, è riuscito invece al bravo Schenone, piazzatosi con l'esiguo vantaggio di 2/10 al terzo posto assoluto (4:49 esatti), rompendo così il blocco austriaco che ha occupato quattro posti sui primi cinque.

Giornate di sole stupendo, organizzazione perfetta e signorile, come rientra ormai nella tradizione di queste gare, che suggeriscono alcune considerazioni.

Il percorso del Cervino è indubbiamente più lungo che non quello del Furggen; malgrado ciò, il vincitore Schuster ha impiegato sul Cervino due secondi di meno che non il compatriota Rieder sul Furggen. Il primato di Colò è stato polverizzato; 23 concorrenti (su 44 arrivati) hanno impiegato un tempo minore di quello apparso favoloso di Zeno Colò: Si ha un bel dire che la pista era in condizioni ideali, che la grande quantità di neve ne aveva appiattita la difficoltà, che c'era vento in favore, tutto ciò non fa venir meno il fatto sensazionale che dimostra come le capacità dei discesi vadano continuamente migliorando.

Quando remoto sembra il tempo in cui, per la prima volta e su un breve percorso si cronometrava la velocità di 100 Km. orari, sugli sci Oggi Schuster ha fatto registrare sull'intero percorso del Cervino una velocità media di oltre 100 chilometri! Ciò conta delle punte sui 120 chilometri; c'è da domandarsi, stupefatti, se non si sta per toccare un limite insormontabile. E queste velocità non rappresentano un appannaggio riservato a uno o due campioni eletti, ma vengono sviluppate da un numero ragguardevole di concorrenti.

Togliere all'Austria l'attuale primato appare impresa disperata; potrà affermarsi da noi o presso altri un campione eccezionale, difficilmente si potrà riunire una squadra compatta e numerosa quanto quella austriaca, nella quale lo scarto dei valori tra l'uno e l'altro uomo è veramente minimo.

Infine è da notare che, anche in questo campo, si vada ormai affermando la premiazione del «montanaro»; da fra questi, questa parie, i migliori campioni sono quelli nati e cresciuti nelle vallate delle Alpi. Come già agli albori dell'alpinismo, fanno sentire il loro peso le doti del montanaro, cioè la maggior forza muscolare, la prontezza dei riflessi, l'acutezza della vista.

Nel quadro di questi classici Trofei si è disputato anche l'incontro Parigi-Megeve contro Milano-Cervinia. Nell'andata gli italiani avevano perduto clamorosamente ed i loro avversari avevano conquistato un vantaggio che sembrava incolumabile. Ma i francesi sono stati addirittura travolti dalla lunghezza ed asprezza dei percorsi e perciò, nella serata della premiazione svoltasi nell'elegante cornice del Casinò di S. Vincent, la bella coppa è stata affidata alle mani di Rolando Zanni tra i più vivi applausi della folla e delle autorità presenti, mentre i camerieri dissimulavano a stento la sorpresa per quell'ondata di giovinezza che, avendo invaso la sala, si dimostrava più assetata di limonate e aranciate che non del «champagne» generosamente offerto dalla Società proprietaria.

Francesco Cavazzani

Elenco e tariffe film della Cineteca del C.A.I.

La Commissione Cinematografica centrale del C.A.I. ci comunica l'elenco aggiornato delle pellicole 16 mm. mute e sonore con relative tariffe, a disposizione per il noleggio come segue:

Pellicole mute

La Marmolada (durata 10 minuti circa) L. 300; Topolino alpinista e Paperino (5 min.) 300; Cime bianche (15') 350; Fujiyama (15') 350; Botanica a corda doppia (20') 400; Nel regno degli Incas (12') 400; Vacanze sotto zero (14') 400; Il valico del Passo di (12') 400; Gran Zebra a Pizzo Palù (20') 400; Il regno del Monte Bianco (10') 400; Campi Mantovani (15') 400; Sinfonia in bianco e nero (18') 500; Voli con gli sci (15') 500; Al soccorso in montagna (28') 500; Osservatorio Jungfrau (20') 500; Ortes e Cevedale, paradiso dello sci (28') 700; Nanga Parbat 1938 (30') 700; La Grignetta (14') 800; Rocciatori (35') 800; L'assalto a Les Aigüelles du Diable (19') 1000; Tende sul Plateau (30') 1000; Monte Rosa (20') 1000; Inverno in Alta Val d'Aosta (a colori) (17') 1000; Settimana internazionale dello sci (45') 1700; Ricognizione K 2 1953 (a colori) (25') 3000; La spedizione italiana panandina (a colori) (35') 3000; Guide delle Dolomiti (a colori) (35') 3000; Inverno estate sui monti della Dolomiti (a colori) (55') 4000; La grande discesa (a colori) (30') 4000; Dall'Acconcaqua al Fitz Roy (a colori) (45') 5000.

Pellicole sonore

Il cielo nel cuore, sonoro, commentato in italiano (durata 8 minuti circa) L. 300; Tende sui monti, id. id. (10') 400; Rimpatriano i reduci del K 2, id. id. (10') 400; Voli nel regno di Soreghina, id. id. (11') 600; Carovale sulla neve, id. tedesco (19') 500; Scuola senza banchi, id. italiano (25') 600; Il fiume si nasconde, id. id. (10') 600; L'estate è bianca al Livrio, id. id. (10') 600; Etna mare neve, id. id. (10') 600; Marina d'Alta montagna, id. id. (12') 600; Cervino neve sole, id. id. (12') 700; Traumi da sci, id. id. (10') 700; Sentinelle del Paradiso, id. id. (10') 800; Salviamo le loro vite, id. id. (10') 800; Coppello tirolese, id. id. (14') 900; S.O.S. sulle Dolomiti, id. id. (13') 1000; Il Pic Bolivar vinto da nord, id. spagnolo (18') 1000; Con corda e sci, id. italiano (45') 1500; Come si va in montagna, id. id. (10') 2000; Sciate e voli sulle Dolomiti, id. id. (45') 2000; Dolomiti a montagna, id. francese (40') 2500; La grande conquista, id. italiano (105') 3000; Il K 3 quasi una fiaba, id. id. (30') 3000; Alta montagna, a colori, id. francese (50') 4000; Tenda dello sci militare, id. italiano (70') 4000; Campionati mondiali ad Aspen, id. inglese (90') 5000.

Per i seguenti film la cifra segnata a fianco di ogni titolo vale per qualsiasi centro, indipendentemente dal numero della popolazione:

Almanacco di pietra, sonoro (durata 25' circa), L. 2500; La Haute Route, id. (25') 2000; Con rampanti e piccozza, id. (25') 2500; Monte Bianco, id. (27') 2500.

Per nuova disposizione della Commissione le tariffe di noleggio sono le seguenti, ferme restando le norme generali: I prezzi segnati a fianco di ogni titolo sono praticati alle Sezioni del C.A.I. con sedi in centri che contano non più di 30.000 abitanti. Per i centri con più di 30.000 abitanti la tariffa di noleggio viene maggiorata del 50 per cento.

Le suddette norme annullano e sostituiscono le condizioni scritte in testa al listino già in circolazione.

Edvige Toeplitz ha parlato del Tibet e dell'Imalaia

La sera del 3 corrente, nel salotto di Palazzo d'Este a Varese, ad iniziativa del Comitato locale per la crociata contro la poliomielite, dinanzi a un pubblico eletto, donna Edvige M. Toeplitz, esploratrice, geografa e scrittrice di fama europea, ha tenuto un'interessantissima conferenza sulle sue esplorazioni in Tibet e sull'Imalaia.

Accolta da un grande applauso, la signora Toeplitz, dalla voce vibrante malgrado l'avanzata età, ha preso le mosse dal suo viaggio del 1927, quando, lasciato il suo famoso «salotto» di S. Ambrogio Olona, per quattro mesi visse nelle lontane contrade asiatiche. L'esposizione è stata seguita dal pubblico attraverso una grande carta geografica appesa vicino alla signora Toeplitz, sulla quale ella andava segnando gli itinerari percorsi. La protagonista della grande avventura si è fatta poetica nel descrivere la visione dei monti duri, il paesaggio solenne che la circondava. Da Shrinagar a Ganderbal, la carovana guidata dall'intermedia signora attraverso il famoso ponte sul Sind e così si accomiata per vari mesi dal mondo civile. Ecco la vallata di Sonamgar, detta «Prato dell'oro e del fiore». La catena principale dell'Imalaia si erge imponentissima, quasi paurosa. Fennelette sapienti dell'oracolo coloriscono la descrizione dello Zojila, il «passo» che incute terrore a tutti i viaggiatori. Prima di passare il fiume Suru si lascia l'ultima moschea e l'ultimo tempio hindu: oltre c'è il Kafiristan, il paese dei «Lami». E così si arriva a sentir raccontare della pollandria e della poligamia dei montanari del Tibet. La carovana, in viaggio per settimane e settimane, lascia le strade polverose e arriva finalmente alle prime case di Ladakh: il brillante racconto è terminato.

Un grande applauso ha accolto la conferenza della «piccola signora dell'Imalaia», che ci auguriamo di poter sentire a Milano quanto prima.

Campagna abbonamenti "Lo Scarpone"

Per tutto il mese di aprile regaleremo il libro di Renato Cepparo: «Vette, marchese e conti» storia scanzonata di un alpinista qualsiasi (prezzo di copertina L. 250);

— a chi ci procura un nuovo abbonamento;

— ai nuovi abbonati che ci pervengono direttamente;

— agli abbonati che arrotondano la quota in L. 1000.

Inviare vaglia e assegni bancari all'Amministrazione de «Lo Scarpone», via Pileo 70, Milano (439) oppure versare sul nostro conto corrente postale 2-18799.

